

LA PROTESTA

# Mastio: «I debiti della PA? Per ora solo proclami»



Un cantiere edile

---

 ▶ NUORO
 

---

«Il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese edili? Finora solo proclami. La certezza è invece un'altra: si ingrossa il numero di aziende edili chiuse e di disoccupati mentre la pubblica amministrazione che deve pagare le aziende non riduce né personale né uffici». Parole del presidente della sezione Costruttori Edili dell'Associazione industriale, Peppino Mastio. Che elenca una serie di numeri drammatici: «In Sar-

degna ammonta a 360 milioni il debito complessivo che la Pubblica Amministrazione deve alle imprese edili per le loro opere e servizi prestati al 31 Dicembre 2012. Il 70 per cento di questa somma è dovuto dagli enti locali, in particolare province e comuni, senza contare i debiti che la PA sta accumulando nel 2013. Dopo tre mesi dall'annuncio del superamento del patto di stabilità, la situazione non è affatto migliorata ed anzi i segnali negativi crescono in modo drammatico. Nella sola provincia di Nuoro le imprese edili attendono di incassare milioni di euro (in buona parte Comuni ed enti intermedi) bloccati dal patto di Stabilità e dalla burocrazia».

«Inoltre – continua Mastio – nel caso di aggiudicazione dei (pochi) lavori appaltati, spesso non vengono firmati i contratti. La ragione è data dall'incer-



Il presidente degli Edili: «Bloccati dalla burocrazia e da lacci e laccioli, alla fine i soldi promessi non sono arrivati e le imprese ormai sono allo stremo»

---

tezza nel trasferimento delle risorse necessarie al pagamento dei lavori. Un'incertezza che gli enti appaltati devono subire da parte della Regione e che ribaltano sulle imprese. E' inutile dare il via libera al pagamento di quanto dovuto ed appaltare nuovi lavori se non si entra nella disponibilità dei fondi necessari. Su questo tema la Regione esprime un silenzio assordante, nonostante i proclami».

«Negli ultimi 5 anni In Sardegna hanno perso il posto 22.600 addetti. In provincia di Nuoro e Ogliastra gli iscritti alle Casse Edili sono diminuiti del 50 per cento. Le casse dei comuni sardi contengono 641 milioni da investire per infrastrutture ma sono bloccati dal patto di Stabilità e dalla burocrazia. Riteniamo che una tale situazione renda poco efficaci le agevolazioni e gli sgravi per le nuove assunzioni. La mancanza di liquidità, la conseguente e insopportabile pressione del sistema creditizio e la conseguente impossibilità nell'ottenere il Durc».

«Facciamo dunque appello affinché si sblocchi rapidamente la situazione. Si tratta di rendere effettivo, immediato e completo, il trasferimento di risorse economiche che oggi sono linfa vitale per le imprese ed i lavoratori dell'edilizia».